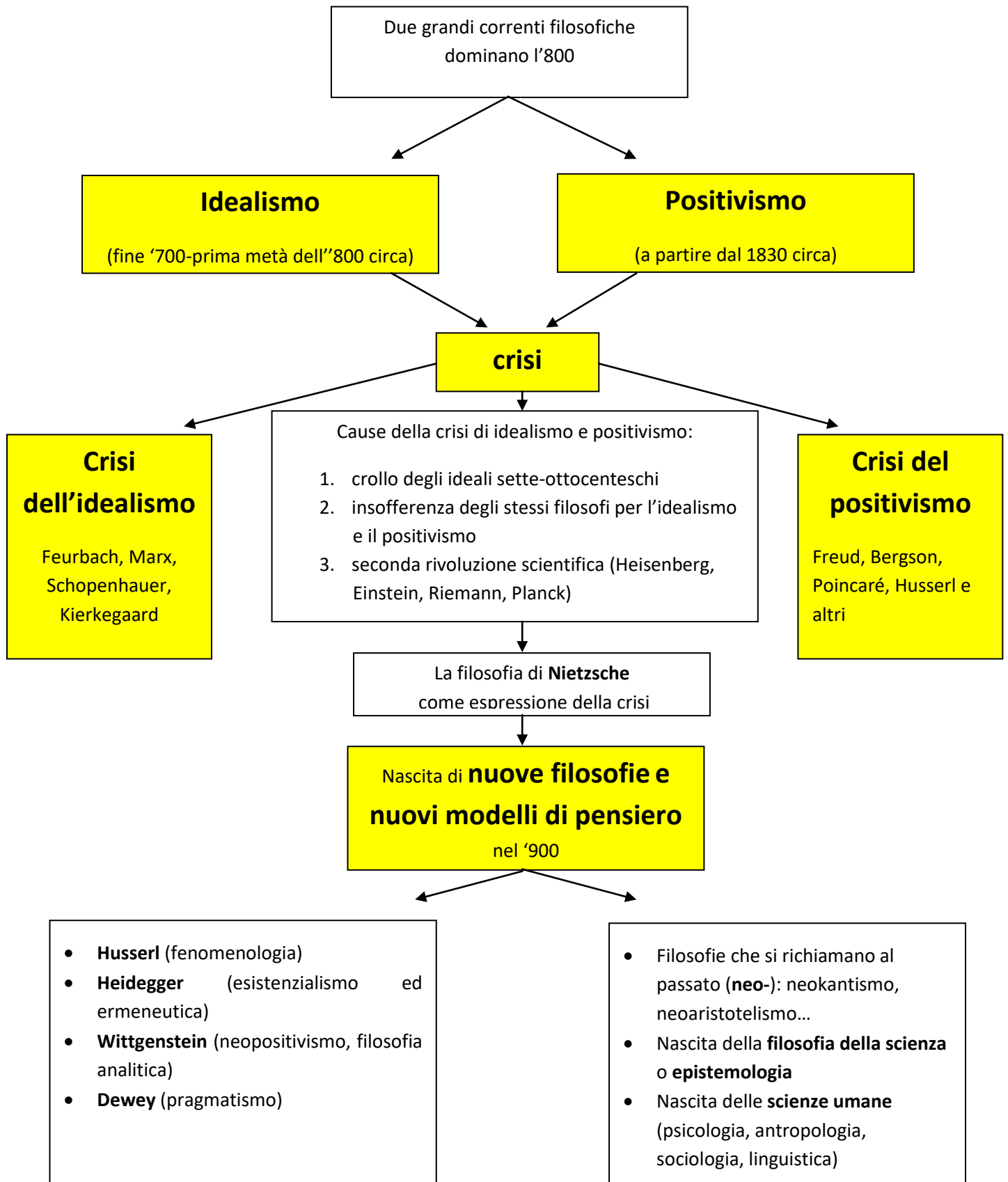


## Sviluppo della filosofia contemporanea (1800-oggi)



## Sviluppo della filosofia contemporanea (1800-oggi)

La filosofia contemporanea è quella che va dagli inizi dell'800 fino ai giorni nostri. Comprende dunque due secoli, di cui il primo, l'800, è ormai stato inquadrato in ricostruzioni storiografiche diffuse e condivise. Il '900, per ovvie ragioni di vicinanza cronologica, ancora non lo è, ma si possono comunque individuare al suo interno delle linee di pensiero portanti.

### a) fra '700 e '800: l'idealismo e la sua crisi

L'inizio dell'Ottocento è dominato dall'**idealismo tedesco** (Fichte, Schelling e, soprattutto, **Hegel**) e dalle reazioni ad esso (Feuerbach, Marx, Kierkegaard, Schopenhauer).

### b) l'800: il positivismo

Nella prima metà del secolo nasce il **positivismo** (che si può datare con l'uscita del primo volume del *Corso di filosofia positiva* di Comte, nel 1830), una filosofia che intende fondare la conoscenza e la stessa vita sociale esclusivamente sui fatti e sulla loro osservazione secondo il metodo delle scienze sperimentali (dette appunto "positive" sia perchè producono *risultati tangibili* sia perchè basate su *dati concreti ed esperimenti*, non su astratte ed arbitrarie speculazioni).

### c) fra '800 e '900: la crisi del positivismo e la seconda rivoluzione scientifica

Ma tra i due secoli, l'800 e il '900, si assiste ad una **crisi del positivismo**: molti pensatori ne rifiutano l'impostazione (ad es. Freud) e si diffonde **una generale sfiducia nella razionalità così come veniva intesa tradizionalmente**.

**Il '900 è il secolo del crollo delle certezze, dell'esaurimento di ogni residuo positivista, del crollo della metafisica, della relatività di ogni cosa, del venir meno della fiducia nella scienza di cambiare la Storia.**

Le ragioni di questa crisi possono essere rintracciate in vari ambiti:

- in campo **politico e sociale**, si assiste al crollo degli ideali sette-ottocenteschi (amore, patria, umanità, progresso, ecc.) e dunque anche al tramonto delle dottrine filosofiche che li avevano accompagnati e sostenuti (idealismo e positivismo). Si pensi anche al fenomeno del Decadentismo in ambito letterario.
- nel contesto dello stesso **pensiero filosofico**, molti pensatori, come ad es. Freud o Bergson, mal sopportano i limiti di una filosofia che vuole ricondurre tutto al modello delle scienze positive; si diffondono correnti di pensiero irrazionalistiche che esaltano strumenti differenti dalla razionalità per avvicinarsi alle cose (ad es., l'intuizione, ovvero quel tipo di conoscenza immediata che non si avvale del ragionamento ma che procede per lampi e illuminazioni improvvise).
- nell'ambito dello **sviluppo delle stesse scienze**, si verifica in questo periodo (cioè tra la fine dell'800 e l'inizio del '900) quella che alcuni storici hanno chiamato **la seconda rivoluzione scientifica** (la prima è quella del '600, con Galilei, Newton, Keplero, ecc.).  
La seconda rivoluzione scientifica costituisce un vero e proprio terremoto nel campo della scienza, perchè alcune nuove scoperte mettono in discussione dei concetti cardine su cui essa si basava:
  - la scoperta del principio di indeterminazione (1927) da parte del fisico tedesco **Heisenberg** mette in crisi il determinismo e il principio di causalità, pilastri della spiegazione scientifica tradizionale;
  - la teoria della relatività di **Einstein** (1905) induce a rivedere la concezione dello spazio e del tempo fino ad allora vigente;
  - la scoperta delle geometrie non euclidee (ad opera di vari matematici, tra cui **Riemann**, nella prima metà dell'800) e le ricerche sul concetto di numero portate avanti da filosofi e matematici come **Frege** e **Russell** (con le relative difficoltà nel definire tale concetto: è ciò che gli storici

della filosofia chiamano *la crisi dei fondamenti della matematica*), mettono in crisi la geometria e la matematica, tradizionalmente considerate le discipline più rigorose ("La matematica non è un'opinione" si dice comunemente), poste alla base del discorso scientifico (si pensi alla matematizzazione della natura sostenuta da Galilei).

Nel contesto della **crisi del positivismo** possono essere inseriti numerosi autori (Freud, Husserl, Wittgenstein e altri), ma anzitutto **Nietzsche**, la cui filosofia, fortemente critica e distruttiva nei confronti della tradizione di pensiero precedente (basti ricordare il celebre aforisma "*Dio è morto!*", dove Dio indica tutti i valori tradizionali in cui l'Occidente si è riconosciuto per secoli), si pone come momento di passaggio tra il vecchio e il nuovo secolo (nato nel 1844, Nietzsche muore proprio all'inizio del nuovo secolo).

#### d) il '900: vecchi e nuovi modelli di pensiero

Il Novecento vede lo sviluppo di varie correnti filosofiche che - come dicevamo - per ovvie ragioni di vicinanza cronologica non è ancora possibile inserire in ricostruzioni storiografiche diffuse e condivise. Tra le maggiori personalità del secolo si possono comunque individuare i seguenti filosofi, ciascuno dei quali è all'origine di feconde correnti di pensiero:

- **Husserl** (fenomenologia),
- **Heidegger** (esistenzialismo, ermeneutica),
- **Wittgenstein** (neopositivismo, analisi del linguaggio)
- **Dewey** (pragmatismo).

Per completare il panorama della filosofia del '900, bisogna tenere presente altre tre grandi aree di riflessione:

**1.** la nascita di **correnti filosofiche che si richiamano al passato**, nella convinzione che la crisi della filosofia e della razionalità sia dovuta all'abbandono di correnti di pensiero tradizionali, che bisogna dunque impegnarsi a fare rinascere: proliferano così nel '900 correnti che portano nel proprio nome l'idea della rinascita (indicata dal prefisso **neo-**): neokantismo, neoempirismo, neopositivismo, neomarxismo, neotomismo, ecc.

**2.** la nascita di un nuovo settore della filosofia, l'**epistemologia** o **filosofia della scienza** (con filosofi come **Kuhn, Popper, Feyerabend**), ovvero la riflessione sulla scienza, sui suoi metodi e sulla sua portata conoscitiva. Riflessione stimolata dal ruolo centrale che la scienza ha assunto nella società e nella cultura degli ultimi due secoli, allargando anche il suo campo d'indagine a nuovi rami del sapere (vd. punto successivo).

**3.** l'allargamento delle scienze a nuovi campi d'indagine con **la nascita delle scienze umane** (*sociologia, psicologia, linguistica, antropologia culturale*), che si sono specializzate nello studio di alcuni campi d'indagine tradizionalmente affidati alla filosofia, cercando anche di introdurre i metodi di studio tipici delle scienze sperimentali.